

# *Biennio*

BRESCIA

Saranno 7 i punti mensa allestiti per circa 80mila coperti, un'ottantina gli spettacoli previsti, tra fissi e itineranti, una sessantina le visite guidate e le dimostrazioni degli artisti e degli artigiani. Circa 200mila i visitatori attesi.

# Fabbri e fucine, arti e mestieri

Dal 20 al 28 agosto nel borgo della Val Camonica si rinnoverà l'appuntamento della Mostra Mercato, giunta alla XXVI edizione. Circa 180 espositori da tutta Italia invaderanno vicoli, piazze, androni e cantine per restituire a questo luogo di fabbri e fucine, legato alla millenaria arte della lavorazione del ferro, l'atmosfera del vecchio mercato. I compratori arrivavano dalle valli vicine, la Val Trompia e la Valle del Caffaro: a Bienno trovavano, srotolati sui cavalletti, tessuti di magnifiche lane, lucerne di ferro,

armi di buona fattura, padelle e secchi, formaggi che impregnavano l'aria dei profumi di malga. Nei vicoli, vasai, sarti, ramaiuoli, spezieri, liutai, scalpellini, incisori, sellai e tessitori allestivano i loro banchi, mentre le donne, scansando gli animali che si aggiravano indisturbati, andavano a comprare la farina di polenta prodotta dalle macine di pietra mosse dal Vaso Re. Questo canale artificiale risale agli anni intorno al Mille, quando si cercò di rendere la ruota ad acqua adatta per il funzionamento del maglio.



La Mostra Mercato di Bienna  
attira ogni anno migliaia di  
persone. Molti gli eventi al suo  
interno, dagli spettacoli alle  
dimostrazioni degli artigiani.



**I**mmaginiamo il vernacolo locale, dalle venature germaniche e robusto come un piatto di *casunsei*, protagonista delle dispute, delle trattative e delle grida che si sentivano al mercato. C'era qualche donna che leggeva la mano o i cristalli. C'erano padelle sul fuoco, odori forti, di sudore, di grasso che sfrigola sulle pietre accese, di carne appesa alla bottega del beccaio, di pane cotto e di corpi mal lavati. Il fumo usciva dai forni accesi delle fucine, l'acqua correva nel Vaso Re, e i calli segnavano le mani dei fabbri al lavoro. Oggi la fiera è diversa, ma nemmeno poi troppo. L'organizzazione esige, come clausola da rispettare, che artigiani e artisti lavorino sul posto, dando diretta dimostrazione della loro abilità. C'è dunque chi cuce il cuoio, chi scolpisce, chi dipinge, chi intaglia il legno; ci sono orafi, artisti del legno, del vetro e della vetroceramica, banchi di pellami, esposizioni di pietre preziose.

Alla Mostra Mercato di Bienno c'è tutto quello che ci deve essere in un posto plasmato da tre elementi: acqua, pietra e ferro. La forza e la compattezza di questa "siderurgia della mente" si leggono ancora nell'impianto urbanistico e nei magli alimentati ad acqua dal Vaso Re.

Gli stretti vicoli sembrano voler intrappolare questa fluidità ferrigna, e il mulino secentesco, rimesso in funzione in occasione della Mostra Mercato, fa da contraltare all'antica arte della forgiatura. La sera, alla luce delle torce, il borgo si riprende le sue atmosfere medievali, mentre di giorno i visitatori potranno seguire l'itinerario, illustrato da 14 pannelli, del "racconto delle pietre", che consente di



individuare le diverse tipologie edilizie presenti. Mentre un artigiano mette le mani nell'umido dell'argilla, una musica rinascimentale ci distoglie dal banchetto dell'antiquario. Mobili, dipinti, maioliche, gioielli, sculture e oggetti, testimoni di una storia antica, sono sulla strada per la visita di Bienno, che si svolge lungo due itinerari.

Il primo itinerario parte da via Artigiani

per andare alla scoperta del Vaso Re lungo il percorso disegnato dall'acqua. La storia industriale del borgo si fa concreta man mano che s'incontrano i luoghi che l'hanno segnata: le antiche fucine ora Scuola di Fucinatura, l'opificio secentesco della Fucina Museo e l'altrettanto secentesco Mulino Museo. Proseguendo per Via Re si raggiungono l'antico lavatoio e, più avanti, una fucina che ancora utilizza il maglio ad acqua, tratti di canale sopraelevato, lavatoi e paratoie, sino all'origine del Vaso Re, l'opera di presa sul torrente.

Il secondo itinerario si sviluppa nel centro storico di Bienno. Salendo lungo via Contrizio si incontra il palazzo Simoni Fè, il cui nucleo originario risale al XV secolo. Poco oltre c'è la torre Avanzini del 1075, a fianco della quale una stretta via conduce alla piazza su cui si affaccia la chiesa di Santa Maria Annunciata, costruita nel XV secolo tra i vicoli stretti e le alte case. La presenza francescana si legge negli affreschi devozionali sulle pareti, nella danza macabra e nelle immagini del Santo di Assisi. Ma quel che più ci sorprende è il bellissimo presbiterio dipinto nel 1539-40 da Gerolamo Romano detto "il Romanino", il più grande pittore di questa terra.

